

LA VOCE
DELLA SCUOLA APOSTOLICA

CALENDARIO
2019



Pianeta giovani

Lettera di presentazione

SCUOLA APOSTOLICA S. CUORE.

24021 ALBINO (BERGAMO), VIA PADRE DEHON 1

Cari amici e benefattori,

All'inizio di ogni nuovo anno, siamo inondati dai nuovi calendari. Abituamente ci auguriamo che il nuovo anno cambi in meglio rispetto a quello appena trascorso. Insieme al tempo, magari illudendoci di rimanere sempre "diversamente giovani", cambiamo anche noi. Eppure, da un anno all'altro, c'è qualcosa di molto bello che permane: è l'affetto dei nostri benefattori. Lo verificiamo facilmente dalle lettere e dalle offerte che arrivano alla Scuola Apostolica.

Non possiamo augurarvi un affettuoso e sincero "Buon 2019", senza prima ringraziarvi della vostra amicizia fatta non solo di parole, ma anche di fatti e di aiuti concreti. Grazie a voi possiamo più efficacemente dare una mano ai nostri missionari dehoniani sparsi nel mondo, non pochi dei quali hanno iniziato la loro formazione sacerdotale proprio qui nella nostra Scuola Apostolica. Siatene certi, alle nostre preghiere per voi, si aggiungono anche le loro, molto spesso impregnate di tanti sacrifici, non fosse altro che per la lontananza dalle loro famiglie.

In questo periodo proviamo, tutti insieme, a mettere al centro della nostra preghiera i nostri giovani. Proprio nel mese di ottobre, come sappiamo, si è svolto a Roma un grande evento ecclesiale: il "Sinodo dei vescovi" sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". E' un tema che sta particolarmente a cuore al papa Francesco, ma anche a tutti noi. Nel futuro dei nostri giovani, è in gioco il futuro della Chiesa stessa. Nelle pagine di questo calendario troverete degli spunti molto significativi per approfondire i temi del Sinodo.

Con il rinnovato impegno della nostra preghiera per voi e per le persone che vi sono care, vogliate gradire, anche a nome di tutta la nostra comunità religiosa, insieme all'augurio per il nuovo anno, anche il mio più affettuoso, doveroso e fraterno saluto.

p. Angelo Arrighini.



PIANETA GIOVANI

L'espressione "pianeta giovani" è bella perché esprime una realtà estesa e, apparentemente, a se stante. Sembra ruotare su se stessa, ma in realtà è fortemente agganciata al vissuto umano, seppure in modo ambivalente: da una parte ne sente il bisogno, dall'altra lo contesta.

È ancora più bello usare l'espressione "stagione giovani", perché indica una delle fasi della vita, quella che maggiormente colpisce per la complessità che la caratterizza: esplosione di vitalità, idealità, spensieratezza e desiderio di impegno, incostanza, imprevedibilità, creatività...

I giovani vengono investiti da un flusso di energie e di sentimenti che sono la forza trainante, ma che rischiano di travolgerli. Sovente si sentono in balia di se stessi, non sufficientemente accompagnati dalla famiglia, dalla società e dai contesti nei quali sono inseriti. Per cui vivono momenti o situazioni di disagio e di disorientamento. Forti sono le attrattive e le proposte che giungono da ogni parte, non sempre però idonee ad una crescita armonica e agganciata ai valori.

Giustamente la Chiesa ha pensato di dedica-

re ad essi un apposito "Sinodo". Papa Francesco, con i Vescovi e i laici che rappresentano le molteplici realtà ecclesiali, si sono riuniti per fare una riflessione sui giovani e per indicare nuovi cammini, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, e per accompagnarli nel loro percorso di discernimento in questo cambiamento d'epoca.

Il cammino percorso

Giustamente la Chiesa si è posta in ascolto della realtà dei giovani di oggi, nella diversità di condizioni e di contesti nei quali vivono, per cogliere le loro gioie e le loro speranze, le loro tristezze e le loro angosce. Ha raccolto le risonanze provenienti dalle diverse realtà ecclesiali e sociali ed è emerso un quadro articolato.

Questo ha permesso di sviluppare una riflessione e un confronto, a partire da uno sguardo di fede, sulle categorie bibliche, antropologiche e teologiche su alcune parole chiave scelte dal Sinodo: giovinezza, vocazione, discernimento vocazionale e accompagnamento spirituale. E su di esse è stato fatto un discorso pedagogico e pastorale che li aiuti a orientarsi nella vita.

Ne è conseguita una indicazione pratica su come orientarsi e agire per il bene dei giovani nei vari contesti in cui vivono e sui valori su cui fare leva. L'azione pedagogica rimane sempre importante, ma deve essere adeguata alla realtà e alla sensibilità di oggi. Il Sinodo

ha inteso aiutare i giovani a guardare alla vita con fiducia e in chiave vocazionale: capire come realizzarsi nella vita, come rispondere alla Chiamata del Signore che li vuole in risposta generosa a servizio della società e della Chiesa.

Adulti e giovani in dialogo

Sovente gli adulti si sentono a disagio di fronte ai giovani, non riescono a capirli. «Una volta era diverso, oggi sono strani, ingestibili, hanno rotto gli schemi tradizionali, parlano molto ma realizzano poco», affermano.

Ne consegue un senso di disagio, di estraneità. Questo però non motiva il fatto che ci si chiuda senza fare uno sforzo di conoscenza e soprattutto di ascolto dei giovani: il loro modo di interpretare la vita, le loro attese, le loro inquietudini, i loro progetti. I giovani sono sempre portatori di una novità da interpretare, a maggior ragione lo sono i giovani di oggi. È espressione di quel cambiamento antropologico che è in corso da quando la tecnologia più sofisticata e avanzata ha modificato il loro modo di entrare in relazione con la realtà, con se stessi, con gli altri, mo-

dificando il modo di dare senso alle esperienze fondamentali della vita. Emerge allora l'importanza dell'ascolto e del confronto: è un modo per capire e anche per far sentire l'attuale generazione giovanile meno sola. Al di là dei modi a volte provocanti dei giovani, in realtà essi desiderano sentire il parere degli adulti, sono consapevoli della ricchezza della loro esperienza. E se anche non lo fanno capire, si deve essere consapevoli che la parola e l'esempio è sempre significativo e che incide.

Chi ascolta i giovani, sa che una delle sofferenze che essi portano dentro di sé è un sottile senso di solitudine, perché sentono che la generazione adulta non è disposta o non è preparata ad essere punto di riferimento per loro, che devono affrontare una situa-



zione inedita e in essa devono orientarsi, trovare il proprio posto, riuscire a mettere a frutto le risorse che sono consapevoli di avere per la società.

L'ascolto e il dialogo sono condizione importanti per instaurare con i giovani una relazione che possa aiutarli a crescere, li sostenga, li aiuti a diventare i protagonisti che sono chiamati ad essere nella società e nella Chiesa. Dall'ascolto e dal dialogo può nascere una nuova alleanza tra le generazioni, necessaria a giovani e adulti. A volte non ci si rende conto che senza un confronto aperto e vivo con i più giovani, il loro contributo alla vita della società e del mondo intero è destinato a venir meno o a perdere di vitalità. Dei giovani ha bisogno la società e la Chiesa. Essi sono la componente innovativa di ogni contesto umano: solo con loro, comunità umana e cristiana potranno vivere quella perenne rigenerazione che impedirà loro di essere fuori tempo, di invecchiare e di diventare insignificanti.

Le attese del Sinodo

Nel Sinodo la Chiesa ha detto ai giovani di aver bisogno di sentire la loro voce, di ascoltare le loro domande, le loro inquietudini, le loro critiche, il loro cuore. Il Papa è consapevole che il futuro della Chiesa e il necessario processo di rinnovamento non potranno avvenire senza il coinvolgimento e il contributo dei giovani: « I giovani vanno presi sul serio! ».



Con questa consapevolezza, Papa Francesco ha ripetutamente invitato i giovani ad esprimersi senza paura, con libertà, perché la Chiesa ha bisogno di conoscere ciò che effettivamente essi pensano. Non sia l'impegno passeggero di una stagione, ma divenga l'abituale stile di relazione tra generazioni che non possono che crescere e far crescere nella reciproca alleanza.

Le proposte di Papa Francesco ai giovani



Papa Francesco guarda ai giovani in modo positivo. Il suo sguardo rifugge da ogni tentativo di giudizio, ma li coglie nella verità più profonda. Si fida di loro e punta al cuore più che ai comportamenti esteriori. La sua conoscenza nasce innanzitutto dall'incontro umano e umanizzante. Il messaggio che invia li sollecita a creare ponti, a tessere relazioni, a entrare in sintonia e in confidenza con gli altri. Papa Francesco conosce i giovani per la lunga esperienza pastorale, che ha insegnato ad accostarli con il cuore. Ha trovato che la via dell'accostamento paterno è vincente, porta ad una consonanza reciproca, apre alla

confidenza. Le sue espressioni: «Vi farò una confidenza...», «Voglio parlarvi da persona a persona...», esprimono bene il suo stile immediato, senza filtri, che stimola a porsi domande e aiuta a rispondere ad esse con semplicità, con un linguaggio diretto e chiaro.

Cosa chiede Papa Francesco ai giovani?

Le proposte e gli appelli che egli rivolge ai giovani sono molteplici. Toccano i punti fondamentali della vita e sono per nulla inficiati dal buonismo, ma provo-

canti ed esigenti. Mira e renderli protagonisti della loro esistenza, pur consapevole del momento non favorevole in cui si trovano a vivere. Nel contempo li collega al dialogo formativo di cui hanno bisogno. Chiama in causa perciò sia gli adulti sia la società. In questo modo vengono attivati i processi di crescita, che valorizzano l'arte di ascoltare, di accompagnare, di proporre, con la finalità di introdurre gradualmente i giovani all'appropriazione di una matura gestione di se stessi. Parafrasando alcune espressioni che si trovano nei discorsi di Papa Francesco ai giovani, possiamo far emergere alcuni tratti di un percorso educativo e pastorale che potrebbero costituire una pista per l'elaborazione di una proposta formativa.

• *Essere capaci di sognare*

È proprio dei giovani sviluppare il sogno quale forma di espressione del desiderio. Desiderare, secondo le proprie attese, è proprio dei giovani: «Nell'obiettività della vita deve entrare la capacità di sognare. E un giovane che non è capace di sognare è recintato in se stesso, è chiuso in se stesso».

• *Progettare futuro*

La situazione sociale attuale non pre-

senta ai giovani un futuro facile. Eppure Papa Francesco chiede di divenire essi stessi artigiani del futuro, di rendersi protagonisti del loro cammino. Al di là del bisogno immediato di lavoro e di realizzazione personale, non devono assopire il bisogno di verità, di bellezza, di passione della vita che preme in loro: «Non lasciatevi rubare il desiderio di costruire nella vostra vita cose grandi e solide! È questo che vi porta avanti. Non accontentatevi di piccole mete!».

• *Coltivare la fiducia nella vita*

Di fronte alle difficoltà che i giovani incontrano, li incoraggia a «fare cose costruttive, anche se piccole, ma che ci uniscano tra noi, con i nostri ideali: questo è il migliore antidoto contro questa sfiducia nella vita, contro questa cultura che ci offre soltanto il piacere: passarsela bene, avere i soldi e non pensare ad altre cose».

• *Trasformare le difficoltà in opportunità*

Le difficoltà portano allo scoraggiamento, al disimpegno. Papa Francesco stimola nei giovani la capacità di trasformare le difficoltà in opportunità: «Davanti a una esperienza negativa – e molti, molti di quelli che siamo qui abbiamo avuto esperienze negative – c'è sempre la possibilità di aprire un orizzonte, di aprirlo con la forza di Gesù».

• *Andare controcorrente*

Oggi prevale la cultura dell'individualismo e del conformismo. Papa Francesco chiede ai giovani di andare controcorrente, di non accondiscendere alla mentalità che tende «a mettere sempre tutto in discussione e a spezzare con relativa

facilità scelte importanti e lungamente ponderate».

• *Decidere responsabilmente*

La vita domanda di fare scelte impegnative e definitive. Papa Francesco invita i giovani a prendere in mano la propria vita e vederla in prospettiva di “vocazione”: «Dio chiama a scelte definitive, ha un progetto su ciascuno: scoprirlo, rispondere alla propria vocazione è camminare verso la realizzazione felice di se stessi».

• *Cittadini responsabili*

La formazione verso cui il Papa orienta i giovani porta a divenire «cittadini responsabili in seno a un popolo, non come massa trascinata dalle forze dominanti. (...) Ciò richiede un costante processo nel quale ogni nuova generazione si vede coinvolta. È un lavoro lento e arduo che esige di volersi integrare e di imparare a farlo fino a sviluppare una cultura dell'incontro in una plurima armonia».

• *Costruttori di un'umanità nuova*

Papa Francesco sottolinea spesso la necessità di uscire da se stessi per far fiorire un'umanità nuova: la civiltà dell'amore. Invita i giovani a servire gli altri sull'esempio di Gesù e ad essere protagonisti nel promuovere la cultura dell'incontro, della solidarietà e della costruzione di ponti umani: «Il Signore vi rinnova l'invito a diventare protagonisti nel servizio; vuole fare di voi una risposta concreta ai bisogni e alle sofferenze dell'umanità; vuole che siate un segno del suo amore misericordioso per il nostro tempo!».

LA VOCE

DELLA SCUOLA APOSTOLICA



UNA CASA PER RITROVARSI UNA CASA PER INCONTRARLO

Per ritrovarsi e riprendere in mano la propria vita di persone che avvertono la necessità di cercare e trovare risposte ai tanti perché e dubbi.

Tante sono le persone che in questo luogo possono fermarsi per riscoprire il messaggio, la “buona novella” di Gesù.

Il servizio offerto dalla Scuola Apostolica di Albino vuole andare incontro al bisogno di tutte quelle sorelle e quei fratelli che vogliono approfondire la loro vocazione cristiana per meglio vivere la loro presenza nel nostro mondo.

Anche la vostra collaborazione permette di proseguire questo servizio a beneficio di tutti. La bella intuizione di p. Leone Dehon: “*fare di Cristo il cuore del mondo*” è la bussola del nostro impegno quotidiano.

Grazie per la vostra collaborazione.

LA VOCE DELLA SCUOLA APOSTOLICA

Via Padre Dehon, 1 - 24021 Albino (Bergamo)
Tel. 035.758711
c.c.p. 211243
Sito internet: www.scuolaapostolica.com

Banco Popolare Società Cooperativa
IBAN: IT17V 05034 5248 000 000 000 3900

PROMOZIONE NO PROFIT Natale 2018
Con approvazione ecclesiastica
Direttore resp.: P. Fernando Armellini
Grafica: Makeimage.it - Savona (SV)

Stampa: MIG Moderna Industrie Grafiche - Bologna (BO)

Regolamento europeo per la protezione generale dei dati n. 679-2016 – GDPR

Il suo indirizzo è conservato nell'archivio elettronico su server o su sistemi cloud della Casa Generalizia della Congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore. Essa si avvale di un centro elaborazione dati di fiducia per la custodia dei dati. Il trattamento consiste nell'estrazione periodica dall'archivio in forma cumulativa di indirizzi trasmessi via email al service che provvede alla stampa su carta e alla consegna alla Poste di questa pubblicazione a lei indirizzata. I suoi dati sono inoltre utilizzati dalla nostra segreteria per la corrispondenza epistolare con lei. Non è fatto alcun altro utilizzo, nessuna profilazione né cessione a terzi. Potrà in ogni momento chiedere la correzione o la cancellazione dei dati scrivendo alla Direzione della nostra rivista.